



SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Alberto Rigoni	Consigliere
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Primo Referendario
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario
dott. Massimiliano Maitino	Referendario (relatore)

Adunanza del 18 settembre 2025

Comune di San Pietro in Casale (BO)

**Controllo sull'attuazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex
art. 243-*quater* del TUEL**

Visto l'art. 100, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (di seguito "TUEL");

Vista la L. 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica italiana alla L. costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto l'art. 243-*bis* del TUEL – Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale – e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 243-*quater*, c. da 1 a 5, del TUEL - Esame del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione - e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il regolamento del 16 giugno 2000, n. 14 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, e

successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR, avente ad oggetto "Approvazione delle Linee guida per l'esame del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-*quater*, c. 1 e 3, del TUEL)";

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 5/SEZAUT/2018/INPR, avente ad oggetto "Linee guida per l'esame del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-*quater* del TUEL)";

Visto il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, oggetto di deliberazione del 23 agosto 2023, n. 45, del Consiglio comunale di San Pietro in Casale (BO) e l'adozione del piano da parte del Consiglio comunale, avvenuta con deliberazione del 20 novembre 2023, n. 65;

Vista la deliberazione della Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna n. 33/2024/PRSP del 18 aprile 2024, mediante la quale è stato approvato il piano di riequilibrio;

Vista la deliberazione della Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna n. 102/2024/PRSP del 24 ottobre 2024, sul monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano;

Viste le relazioni sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale del 15 gennaio 2025 e del 14 luglio 2025, redatte dall'Organo di revisione del Comune, relative rispettivamente al secondo semestre 2024 ed al primo semestre 2025;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo, mediante la quale il Collegio è stato convocato per l'odierna Camera di consiglio;

Udito il relatore, dott. Massimiliano Maitino.

RITENUTO IN FATTO

1. Con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 - deliberazione n. 44 del 23 agosto 2023 -, il Comune di San Pietro in Casale ha accertato un disavanzo di € 3.646.534,13, ritenuto dall'Ente non ripianabile nei termini previsti dall'art. 188 del TUEL, né entro il termine della consiliatura (giugno 2024).

Il Consiglio comunale, con contestuale deliberazione consiliare n. 45 del 23 agosto 2023, ha quindi attivato la procedura di ricorso al riequilibrio finanziario pluriennale, prevista dall'art. 243-*bis*, c. 1, del TUEL.

La decisione è stata trasmessa a questa Sezione regionale di controllo della Corte

dei conti il 25 agosto 2023.

Con successiva deliberazione consiliare, n. 65 del 20 novembre 2023, il Consiglio comunale ha definito il proprio Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (di seguito anche "PRFP" o "Piano"); la deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale, Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, nonché a questa Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con nota del 29 novembre 2023, nei termini previsti dall'art. 243-*quater*, c. 1, del TUEL.

Oltre alla quota di disavanzo accertata a rendiconto 2022, il Comune di San Pietro in Casale ha inserito nella massa passiva anche una quota di € 91.543,66, derivante dal riaccertamento dei residui al 31 ottobre 2023; in aggiunta, ha altresì quantificato alcuni debiti fuori bilancio da includere nel Piano, complessivamente pari ad € 439.394,36.

Pertanto, il disavanzo totale da recuperare risultava di € 4.177.472,15 e le previsioni di ripiano, suddivise in dieci annualità (dal 2023 al 2032), sono ripartite come rappresentato in Tabella 1.

Tabella 1. Previsioni di recupero del disavanzo nel PRFP

	Quota ripiano disavanzo accertato con il rend. 2022 più riaccertam. Residui	Quota DFB finanziata nell'esercizio	Disavanzo residuo da ripianare
			4.177.472,15 €
2023	50.000,00 €	- €	4.127.472,15 €
2024	165.450,80 €	64.549,20 €	3.897.472,15 €
2025	453.144,36 €	46.855,65 €	3.397.472,14 €
2026	503.144,36 €	46.855,65 €	2.847.472,13 €
2027	553.144,36 €	46.855,65 €	2.247.472,12 €
2028	553.144,36 €	46.855,65 €	1.647.472,11 €
2029	503.144,36 €	46.855,65 €	1.097.472,10 €
2030	453.144,36 €	46.855,65 €	597.472,09 €
2031	353.144,36 €	46.855,65 €	197.472,08 €
2032	150.616,51 €	46.855,65 €	- 0,08 €
TOTALE RIPIANATO	3.738.077,83 €	439.394,40 €	
TOTALE € 4.177.472,23			

Per quanto riguarda le azioni di recupero, il Comune ha schematizzato le attività per il ripristino dell'equilibrio, dividendole in azioni che comportano maggiori entrate e azioni che comportano minori spese, come mostrato nella tabella che segue.

Tabella 2. Azioni di recupero previste

Descrizione	Effetto	Stima 2024	Stima 2025	Stima 2026	Stima 2027	Stima 2028	Stima 2029	Stima 2030	Stima 2031	Stima 2032
Aumento aliquote IMU	Maggiore entrata	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Variazione PEF TARI	Maggiore entrata	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento RER per enti in crisi finanziaria	Maggiore entrata	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Revisione tariffa illuminazione votiva	Maggiore entrata	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Revisione tariffa diritti tecnici	Maggiore entrata	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Revisione tariffa servizi cimiteriali	Maggiore entrata	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Revisione fitti attivi	Maggiore entrata	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Passaggio Tari/TCP	Riduzione spesa	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Segretario generale in convenzione	Riduzione spesa	85.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spending Review utenze	Riduzione spesa	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Spending Review Spese Correnti diverse	Riduzione spesa	65.420,00	70.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00	66.450,00
Revisione servizi trasferiti in Unione di cui dettaglio	Riduzione spesa	428.083,57	586.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57	581.383,57
Servizi scolastici ed educativi - scuola infanzia		62.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00	147.030,00
Servizi scolastici ed educativi - asilo nido		136.106,57	191.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57	186.706,57
Servizi scolastici ed educativi - servizi extrascolastici		30.400,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00	48.100,00
Servizi scolastici ed educativi - progetti scolastici		4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00	4.172,00
Servizio cultura		118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00	118.375,00
Servizio sport		75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Servizi sociali		2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE per ciascuna annualità		1.068.503,57	1.366.833,57	1.257.833,57	1.257.833,57	1.257.833,57	1.177.833,57	1.177.833,57	1.177.833,57	1.177.833,57

Questa Sezione regionale di controllo, a seguito del parere positivo della Commissione per la stabilità finanziaria pluriennale degli enti locali, nonché in esito ad apposita istruttoria, con deliberazione n. 33/2024/PRSP del 18 aprile 2024, ha approvato il Piano di riequilibrio presentato dal Comune di San Pietro in Casale, ritenendolo idoneo a risanare il disavanzo.

Tuttavia, sono state evidenziate alcune criticità nelle stime di risparmio, in particolare per quanto riguarda l'esternalizzazione della Tari e la riduzione di alcuni servizi, evidenziandosi la necessità che il Comune monitori costantemente l'attuazione del Piano e adotti eventuali misure correttive per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

1.1. In data 30 aprile 2024, con deliberazione consiliare n. 26, è stato approvato dal Comune **il rendiconto di gestione per l'esercizio 2023**, il quale presenta un disavanzo di € 3.271.106,94, mostrando un recupero maggiore (€ 375.427,19) rispetto alle previsioni del Piano; infatti, la quota di ripiano prevista dal Piano ammontava a 50.000,00 euro.

In merito agli accantonamenti, si evinceva la diminuzione rispetto all'esercizio precedente del fondo crediti di dubbia esigibilità (di cui l'Organo di revisione aveva

verificato la regolarità del calcolo) con la contestuale riduzione dei residui attivi.

In merito agli altri fondi posti all'interno della parte accantonata del risultato di amministrazione, si rilevava la presenza del fondo contenzioso € 13.000,00, e di altri accantonamenti per complessivi € 175.538,96 (rinnovi contrattuali € 45.000,00, indennità di fine mandato € 17.382,00, fondo passività potenziali € 110.000,00, fondo oneri diversi € 3.156,96); emergeva l'assenza di un accantonamento per fondo perdite società partecipate, in quanto l'Ente non risulta detenere partecipate in perdita, e l'assenza del fondo garanzia debiti commerciali, non ricorrendone le condizioni.

La costruzione degli equilibri di bilancio nel 2023 rispetta quanto stabilito dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118; il Comune ha conseguito un risultato di competenza non negativo, così come prescritto dall'art. 1, c. 821, della L. 30 dicembre 2018, n. 145.

Sul fronte della cassa, si rilevava il mancato utilizzo nell'esercizio 2023 dell'anticipazione di tesoreria, e non risultavano problematiche in ordine alla tempestività dei pagamenti.

Il Comune presentava, al Titolo I in conto residui, un notevole miglioramento della capacità di riscossione, mantenendosi invece costante in conto competenza, mentre la percentuale di riscossione delle entrate relative al Titolo III in conto residui ha subito nel 2023 qualche rallentamento.

Tabella 3. Capacità di riscossione

Valori espressi in euro

	Rendiconto 2021 % Risc./Acc.	Rendiconto 2022 % Risc./Acc.	Rendiconto 2023 Accertamenti	Rendiconto 2023 Riscossioni	Rendiconto 2023 % Risc./Acc.
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	36,05%	52,11%	€ 2.314.857,04	€ 1.916.799,53	82,80%
Tit.1 competenz a	75,22%	76,14%	€ 7.447.365,21	€ 5.804.103,49	77,93%
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	49,12%	93,04%	€ 446.770,35	€ 189.840,39	42,49%
Tit.3 competenz a	77,82%	76,23%	€ 1.630.192,34	€ 1.290.040,49	79,13%

1.2. Nella Prima relazione sullo stato di attuazione e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal PRFP, inviata a luglio 2024, in merito al raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal Piano, l'Organo di revisione, dalle verifiche effettuate, aveva preso atto dell'attuazione da parte dell'Ente

di quanto previsto dal medesimo e della sostanziale implementazione delle forme di risparmio di costi ed incremento di ricavi previsti, evidenziando come alcuni ritardi nell'attuazione di alcune misure, quali la concessione degli impianti sportivi ed il passaggio a scambio sul posto, non avessero inciso in maniera significativa sulle finanze comunali.

2. Questa Sezione regionale di controllo, approvato il PRFP in aprile, ha quindi potuto procedere all'analisi delle principali risultanze contabili emerse dal rendiconto relativo all'esercizio 2023 e dalla prima relazione semestrale redatta dall'Organo di revisione a luglio 2024 di cui al punto precedente; ciò al fine di monitorare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente. Da tale analisi, confluita nella **delibera n. 102/2024/PRSP del 24 ottobre 2024**, è emerso un quadro d'insieme connotato da aspetti sia positivi che critici.

2.1. Sotto un primo profilo, la Sezione ha valutato favorevolmente la riduzione del disavanzo relativamente all'esercizio 2023 (la prima annualità del Piano), il cui recupero ha superato le previsioni iniziali del PRFP per l'esercizio 2023, essendo tale riduzione pari a € 375.427,19, rispetto ai € 50.000,00 preventivati, anche se ha espresso una cauta attenzione rispetto all'effettività di tale recupero, in quanto ottenuto anche attraverso una riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE). Anche l'aumento della capacità di riscossione delle entrate proprie ha rappresentato senz'altro un contributo positivo, benché non risolutivo, visto che dai dati del rendiconto 2023 si evince che, anche nell'ultimo esercizio concluso, il saldo di cassa della gestione di parte corrente ha registrato un valore negativo pari a € 453.394,70.

2.2. Per quanto concerne le riduzioni di spesa previste nel Piano, l'Organo di revisione aveva rassicurato circa la loro effettività, sulla base dei dati contabili, anche se aveva attestato l'impossibilità, alla chiusura del primo semestre dell'anno, di verificare con certezza l'entità delle stesse. Pertanto, il Collegio ha ritenuto che, essendo il percorso di recupero solamente all'inizio, sarà possibile una valutazione più accurata delle azioni di risanamento alla chiusura dell'esercizio 2024, momento in cui si potrà verificare l'effettività dei risparmi.

2.3. Nonostante le criticità riscontrate, considerando il breve intervallo di tempo trascorso dall'approvazione del Piano ed il significativo margine di sicurezza previsto dallo stesso (quasi undici milioni tra minori spese e maggiori entrate, a fronte di un disavanzo iniziale di poco superiore ai quattro milioni), il Collegio ha ritenuto che sussistano i presupposti per proseguire nel percorso di riequilibrio finanziario appena avviato, innanzitutto perché il recupero del disavanzo, al termine dell'esercizio 2023, è anche migliore rispetto alle previsioni del Piano appena approvato, anche se ha richiamato l'attenzione dell'Ente sulla verifica e sul potenziamento della capacità di

riscossione e sul monitoraggio costante degli effettivi risparmi derivanti dall'esternalizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti.

3. Nella seconda **relazione sullo stato di attuazione e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal PRFP**, relativa al **secondo semestre del 2024** (art. 243-*quater* del TUEL), trasmessa alla Sezione il 15 gennaio 2025, l'Organo di revisione ha precisato come i dati disponibili al momento della redazione della relazione, pur non essendo definitivi, in quanto ancora in corso le regolazioni delle entrate degli ultimi giorni dell'anno e le verifiche su accertamenti ed impegni, permettano tuttavia di fornire una buona approssimazione del trend del periodo.

In particolare, verrebbe confermato il rispetto degli equilibri di bilancio e la tendenza positiva dell'andamento crescente, nell'ultimo triennio, del fondo di cassa finale (che passa da € 1.063.068,32 del 2022 ad € 2.148.227,96 nel 2024, anche se quest'ultimo dato risulta ancora provvisorio) e del mancato utilizzo nell'anno 2024 dell'anticipazione di tesoreria. Il saldo di cassa corrente (entrate correnti meno spese correnti), che presenta un valore negativo, è tuttavia migliorato rispetto al 2023, riducendosi del 27% (nel 2023 €- 453.674,70, nel 2024 € -330.847,62), mentre l'incremento dei pagamenti per spese correnti ha consentito la riduzione dei debiti nei confronti dell'Unione, verso cui l'Ente aveva negli anni accumulato importanti ritardi per adempiere nei termini di legge all'estinzione dei debiti verso i propri fornitori. Riguardo all'indebitamento, viene relazionato che ad oggi il Comune non ha fatto ricorso a forme di indebitamento ulteriori.

3.1. L'Organo di revisione ha relazionato sull'andamento delle varie misure previste dal PRFP.

In relazione alle entrate, riguardo all'imposta municipale propria (IMU), viene rilevato che l'incremento dell'aliquota allo 0,1% sui fabbricati rurali e strumentali cat. D/10 ha visto realizzarsi incassi per € 23.184,87, sostanzialmente in linea con le stime del piano (€ 20.000,00).

Per la Tari (che per l'anno 2024 rimane nel bilancio dell'Ente, che ne ha approvato l'aumento, in misura tale da coprire anche l'accantonamento per crediti inesigibili) l'Organo di revisione ha riportato una tabella con i dati di entrata e spesa assestata che mostra come la spesa netta a carico del bilancio, sottraendo agli accertamenti di entrata gli impegni di spesa e gli accantonamenti a FCDE inerenti al servizio, sia pari ad € 25.735,57. Fino al 2023 la spesa era di oltre € 200.000,00 annui; pertanto, il risparmio risulta di circa 175.000 euro, nettamente più alto rispetto a quanto indicato nel PRFP (€ 110.000,00). Dal 2025, con l'esternalizzazione del servizio, la spesa dovrebbe essere

pari a zero, incrementando ulteriormente il risparmio.

L'Organo di revisione ha rilevato, inoltre, che in base all'accordo siglato con la Regione che prevedeva l'erogazione di un contributo annuo pari ad € 100.000,00 nelle due annualità 2024 e 2025 per il raggiungimento di obiettivi volti al riequilibrio ed alla sostenibilità, l'Ente ha trasmesso alla Regione, a cadenza trimestrale, le relazioni con il monitoraggio degli obiettivi predefiniti dall'accordo. Il contributo per l'anno 2024 è stato incassato, ma non impegnato ed è stato vincolato sino all'approvazione da parte della Regione, delle relazioni periodiche ed annuali di competenza. Quando la Regione si esprimerà in merito alla definitività dell'importo, l'Ente procederà allo svincolo.

Per ciò che concerne le maggiori entrate stimate, l'Organo di revisione ha rilevato che:

- per i maggiori proventi da illuminazione votiva, gli accertamenti quantificati in € 111.129,80 sono in linea con la previsione 2024 di € 110.000,00;
- per i maggiori proventi da servizi cimiteriali, le riscossioni in conto competenza 2024 ammontano ad € 99.585,52 a fronte di una previsione di € 88.000,00;
- per le entrate da diritti di segreteria ufficio tecnico, previsti in incremento nel piano di riequilibrio, gli incassi ammontano ad € 79.130,00 a fronte di accertamenti di € 92.000,00;
- le maggiori entrate previste dalla revisione affitti attivi sono in linea con le previsioni di € 105.000,00, in quanto gli accertamenti ammontano ad € 104.962,58.

3.2. Relativamente alle spese, in merito alla riduzione di quelle per il Segretario generale – per cui nel piano era previsto un risparmio per il 2024 di € 85.000,00 con l'attivazione del servizio solamente a decorrere dal mese di giugno – viene specificato che tale funzione non è stata ricoperta e non la si prevede neppure nel bilancio 2025; il risparmio, pertanto, risulta maggiore delle previsioni.

In considerazione della realizzazione di risparmi di spesa per utenze derivanti dalla revisione dei contratti di concessione di alcuni immobili, stimati per l'anno 2024 in € 100.000,00, l'Organo di revisione ha evidenziato che non sono stati conseguiti, in quanto i risparmi realizzati sono stati compensati da maggiori costi per utenze e manutenzioni straordinarie sostenuti su altri immobili.

Per gli altri risparmi di spesa corrente, previsti per € 65.420,00, vengono riportate dettagliatamente le singole voci di spesa per le quali sono confermate le riduzioni, alcune delle quali anche superiori a quanto preventivato.

In tema di spese per i servizi scolastici, l'Organo di revisione ha dichiarato che la riduzione delle spese per la scuola d'infanzia, che prevedeva il taglio di due sezioni a partire dall'anno scolastico 2024/25 e la statalizzazione di altre tre e per cui il risparmio

previsto era di € 17.030,00, è risultata superiore, ma che questi risparmi sono stati compensati interamente da un aumento delle spese di personale delle cooperative esterne, tramite le quali viene gestito il servizio.

Risulta invece confermato il risparmio previsto di € 45.000,00 per il mancato rinnovo della convenzione con la scuola paritaria e la riduzione della spesa di € 136.106,57 indicata dal piano per l'asilo nido, di cui si è prevista la chiusura di una sezione per l'anno scolastico 2024/25. Anche per i servizi extrascolastici, è stata attuata la riduzione della spesa mediante la revisione delle tariffe.

L'Organo di revisione, inoltre, ha riportato una tabella con i dati contabili sull'andamento di spesa 2024 dei trasferimenti all'Unione per i servizi scolastici conferiti, da cui emerge un incremento della spesa impegnata rispetto alla previsione, per € 63.846,37, dei quali solo € 4.403,00 hanno dovuto essere finanziati con risorse proprie e hanno riguardato aggiornamenti Istat delle retribuzioni del personale, mentre i restanti sono stati finanziati con trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche.

In merito ai servizi sociali, viene relazionato che rispetto a quanto stanziato a bilancio di previsione, si sono rilevati nell'anno 2024 incrementi di spesa per € 112.644,79 dovuti per la maggior parte agli aumenti Istat delle spese per il personale esterno all'Ente per la gestione del servizio. Di questi, € 14.877,00 sono stati finanziati da trasferimenti vincolati provenienti da altri enti pubblici, € 45.494,39 da risorse proprie di bilancio e per € 52.273,40 da risorse accantonate per passività potenziali utilizzate per la copertura della perdita dell'ASP. Al riguardo, l'Organo di revisione segnala la necessità che l'Ente si attivi per evitare che i costi dell'ASP ricadano sul bilancio comunale.

In merito alla riduzione di spesa per i servizi culturali, viene confermato il risparmio previsto di € 94.375,00 a seguito delle azioni introdotte dall'Ente, quali la riduzione dell'offerta della biblioteca, la stipula di una convenzione per la gestione della Casa della Musica con canone di locazione dell'immobile e utenze a carico del gestore. Viene confermata l'assenza di trasferimenti per iniziative culturali od altre erogazioni assimilabili e viene precisato che a decorrere dall'anno 2025, l'istituzione dell'imposta di soggiorno andrà a finanziare i servizi culturali.

In merito alla riduzione di spese sportive, per le quali il risparmio previsto di € 41.000,00 era conseguente alla concessione in uso di una struttura ad un unico gestore, viene dichiarato che tale risparmio non si è interamente realizzato, in quanto la concessione si è perfezionata il 1° settembre e pertanto precedentemente sono stati sostenuti dall'Ente maggiori costi per utenze e manutenzioni rispetto a quanto preventivato. Tuttavia, le spese sostenute sono state comunque inferiori a quelle dell'esercizio 2023. La gestione di tutte le altre strutture sportive, invece, è rimasta in

carico all'Ente (tramite l'Unione) che provvede alla locazione delle stesse secondo tariffe prestabilite per le quali è stato previsto un incremento con conseguenti maggiori entrate per € 22.000,00.

3.3 In definitiva, in merito al raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal Piano, l'Organo di revisione, dalle verifiche effettuate, ha preso atto del proseguimento da parte dell'Ente dell'opera di risanamento, in particolare della riduzione dei debiti vantati verso l'Unione mediante l'effettuazione di pagamenti in misura superiore all'anno precedente. Contemporaneamente, ha evidenziato come i maggiori costi derivanti dall'adeguamento delle retribuzioni dovute al personale esterno delle cooperative utilizzate per l'erogazione dei servizi scolastici e sociali avranno impatto anche sui bilanci futuri e come tali dovranno essere oggetto di attento monitoraggio al fine di valutare eventuali possibili interventi di risparmi di spesa o incrementi di entrata.

L'Organo di revisione ha richiamato l'attenzione anche sulla gestione dell'ASP e sui suoi maggiori costi protratti anche oltre l'emergenza pandemica e sull'attuazione dei progetti PNRR (oltre 6 milioni di euro), che avranno un impatto significativo sulle disponibilità di cassa.

Da ultimo, l'Organo di revisione ha osservato come i dati definitivi per verificare l'effettiva riduzione del disavanzo saranno disponibili unicamente con l'approvazione del rendiconto 2024; in seguito, sarà particolarmente significativa l'approvazione del rendiconto 2025, poiché darà conto dell'esternalizzazione del servizio rifiuti e dell'incremento delle spese di personale su un intero anno.

4. In ordine agli elementi di potenziale criticità, il Magistrato istruttore ha svolto apposita istruttoria, chiedendo al Comune, con nota in data 14 marzo 2025, di fornire chiarimenti in merito ai seguenti punti:

- recupero disavanzo annualità 2024;
- situazione contenzioso pendente e passività potenziali;
- debiti fuori bilancio;
- riaccertamento dei residui;
- interventi PNRR;
- aggiornamenti su azioni con criticità nelle stime di risparmio
- esternalizzazione della Tari.

4.1. Con nota del 4 aprile 2025, corredata da allegati, il Sindaco ha dato riscontro alla richiesta istruttoria della Sezione rappresentando quanto segue:

- in merito al recupero del disavanzo nell'annualità 2024, l'Ente ha rappresentato che con deliberazione di Giunta comunale, il 3 aprile 2025 è stato approvato lo

schema di rendiconto dell'esercizio 2024, dal quale risulta una parte disponibile del risultato di amministrazione di € -1.941.177,20. Il risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio precedente (il 2023) aveva mostrato una parte disponibile del risultato di amministrazione di € -3.271.106,94; pertanto, il disavanzo risulta recuperato nell'annualità 2024 per € 1.329.929,74, in misura quindi largamente superiore rispetto alle previsioni;

- l'Ente ha fornito il riepilogo dei contenziosi pendenti alla data del 31 dicembre 2024, che sono stati oggetto di deliberazione di Giunta comunale del 3 aprile 2025, finalizzata alla ricognizione del contenzioso ai fini della determinazione del fondo rischi contenzioso da iscrivere nei fondi accantonati del risultato di amministrazione dell'esercizio 2024. In particolare, risultano pendenti n. 3 contenziosi di modesta entità, uno per cui la soccombenza è giudicata possibile, uno la cui soccombenza è giudicata remota e un ultimo contenzioso per cui la spesa massima prevista sarebbe la franchigia della polizza. Il contenzioso di importo maggiore, per cui erano stati accantonati € 12.000 a rendiconto 2023, si è concluso con sentenza di condanna per la controparte. L'Ente ha rappresentato che nel bilancio di previsione 2025-2027 l'importo accantonato al capitolo "fondo contenzioso" risulta essere di € 15.000,00.;
- in merito ai debiti fuori bilancio, preliminarmente il Comune ha ricordato che, per ogni annualità del Piano di riequilibrio, risultava da coprire una quota dei debiti fuori bilancio riconosciuti in fase di approvazione del PRFP (€ 439.394,40 in totale, come indicato nella Tabella n. 1 a pag. 3). La quota di competenza del 2024 era di € 64.549,20 (di cui € 1.896,86 DFB per sentenze esecutive ed € 62.652,34 DFB per acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa). Inoltre, durante l'esercizio 2024 è emerso un ulteriore debito fuori bilancio di € 1.000,00, riconosciuto con deliberazione consiliare n. 42 del 30 luglio 2024 (e trasmesso alla Corte dei conti il 9 agosto 2024), avente ad oggetto la sentenza esecutiva n. 181/2024 emessa dalla Corte di Giustizia Tributaria di Bologna in relazione ad accertamenti Tari anni 2014/2015/2016/2017;
- per quanto attiene al riaccertamento dei residui, l'Ente ha comunicato che con delibera di Giunta n. 16 del 6 marzo 2025 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui alla data del 31 dicembre 2024, da cui risulta che la gestione dei residui si è chiusa con un saldo positivo di € 263.272,93, ed ha inviato la relativa tabella di riepilogo. Il Comune ha aggiunto che le economie a cui è seguita la costituzione del fondo pluriennale vincolato di spesa sono state complessivamente di € 1.519.136,37 (€ 60.443,89 per la spesa corrente ed € 1.458.719,48 per la spesa in conto capitale);

- in relazione ai progetti/lavori finanziati da fondi PNRR attualmente in essere, il Comune ha specificato che, nell'ambito della digitalizzazione, ne risultano tre, imputati al bilancio dell'esercizio 2025 in base alla previsione di raggiungimento degli obiettivi, mentre per le due opere pubbliche in essere (realizzazione di strutture residenziali per anziani e demolizione e ricostruzione asilo nido) sono state riportate le previsioni dei cronoprogrammi e dei flussi di cassa come inserite nel piano annuale dei flussi di cassa del bilancio 2025;
- in merito alle misure di risanamento inserite nel piano di riequilibrio, che nella gestione dell'anno 2024 hanno dimostrato criticità nelle stime di risparmio relativamente ai trasferimenti all'Unione Reno Galliera per la gestione in forma associata dei servizi scolastici e sociali, subendo un aumento a seguito dell'incremento del CCNL e dell'adeguamento Istat negli affidamenti alle Cooperative Educative e Sociali, il Comune ha dichiarato di averne tenuto conto nel bilancio di previsione 2025/2027. L'Ente precisa che l'incremento degli stanziamenti dei trasferimenti all'Unione viene compensato dalla diminuzione dello stanziamento del capitolo delle somme a disposizione della Giunta Comunale e che nell'esercizio 2024 è stata data copertura alla perdita di esercizio 2023 deliberata dall'ASP con applicazione di avanzo accantonato nel fondo passività potenziali inserito a rendiconto 2023. A riguardo, la volontà del Comune per i prossimi esercizi è di evitare future coperture di perdite dell'ASP da parte dei soci, attivando, se necessario, piani di recupero delle perdite direttamente a valere sul bilancio ASP. Riguardo poi alla minore spesa prevista per utenze immobili comunali per cui le risultanze dell'esercizio 2024 hanno attestato un importo inferiore alle stime preventive dovute a ritardi di completamento del contratto, l'Ente ha affermato che l'attivazione del contratto di modalità "Scambio sul posto", relativamente ad utenze su cui sono stati installati degli impianti fotovoltaici, è avvenuta a marzo 2025.
- relativamente all'esternalizzazione della Tari, il Comune ha dichiarato che nel bilancio di previsione 2025/2027 non è stata stanziata né la spesa, né l'entrata, per la gestione del servizio rifiuti, la cui tariffazione sarà effettuata direttamente dal gestore del servizio.

5. Il Rendiconto per l'esercizio 2024

In data 30 aprile 2025, con deliberazione consiliare n. 21, è stato approvato dal Comune il rendiconto di gestione 2024, del quale vengono riportate a seguire le principali risultanze, da cui risulta come, raffrontandole con quelle degli anni precedenti,

il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 sia migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre 2023 per un importo superiore al disavanzo applicato al bilancio 2024.

5.1 Il risultato di amministrazione

	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Fondo cassa	€ 1.063.068,32	€ 1.877.309,69	€ 2.313.092,54
Residui attivi	€ 4.874.521,59	€ 3.446.886,78	€ 3.017.368,96
Residui passivi	€ 5.965.125,04	€ 4.739.867,06	€ 3.281.917,94
FPV	€ 130.626,42	€ 945.919,39	€ 1.519.163,37
Risultato di amministrazione	- € 158.161,55	- € 361.589,98	€ 529.380,19
Totale accantonamenti	€ 2.337.540,20	€ 1.398.579,37	€ 1.212.281,00
Di cui: FCDE	€ 2.313.230,24	€ 1.210.040,41	€ 1.035.624,04
Totale parte vincolata	€ 1.038.985,32	€ 1.120.124,42	€ 840.336,22
Totale parte destinata agli investimenti	€ 111.847,02	€ 390.813,17	€ 417.940,17
Totale parte libera	- € 3.646.534,13	- € 3.271.106,94	- € 1.941.177,20

In base al piano di recupero finanziario, la quota di ripiano del complessivo disavanzo di € 4.177.472,15, da recuperare in dieci anni, prevista per l'esercizio 2024, è di € 230.000,00.

Analizzando i dati contabili, si evince che **il risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 presenta un disavanzo di € 1.941.177,20 mostrando una situazione finanziaria migliore (€ 1.329.929,74) rispetto alla quota annuale del ripiano previsto** (€ 230.000,00 di cui € 165.450,80 quale quota di ripiano disavanzo accertato con il rendiconto 2022 più riaccertamento residui ed € 64.549,20 quale quota DFB finanziata nell'esercizio).

In merito agli accantonamenti, si rileva che il **fondo crediti di dubbia esigibilità** è diminuito rispetto all'esercizio precedente, in relazione ad una riduzione dei residui attivi di parte competenza (tit. I e III pari ad € 2.638.401,04 nel 2023, € 2.327.680,33 nel 2024). Sulla metodologia di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità, l'Organo di revisione ha verificato la regolarità, in base a quanto richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato (All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011). Il Comune non si è avvalso dell'art. 107-bis del D.L. 17 marzo 2020, n. 18. Si rileva, inoltre, che con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione, nella relazione sul rendiconto 2024, ha rilevato di aver verificato che l'Ente ha proceduto all'eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, per € 104.145,92 con contestuale iscrizione e mantenimento nel conto del

patrimonio; ha dichiarato inoltre l'avvenuto mantenimento a stato patrimoniale di detti crediti ai sensi dell'art. 230, c. 5, del TUEL e di rilevare la prosecuzione delle azioni di recupero.

Dal prospetto All. c) al rendiconto, il FCDE complessivamente di € 1.035.624,04 è costituito prevalentemente da accantonamenti sui residui del titolo I, entrate di natura tributaria, per € 915.959,11 e da accantonamenti relativi al titolo III, entrate extra-tributarie riguardanti vendita di beni e servizi derivanti dalla gestione dell'Ente, per € 119.664,93.

In merito agli altri fondi posti all'interno della parte accantonata del risultato di amministrazione, si rileva che nel 2024 il **fondo contenzioso** presenta un accantonamento per € 3.000,00 che l'Organo di revisione, dalla ricognizione del contenzioso esistente al 31 dicembre, ha ritenuto congruo.

All'interno della parte accantonata del risultato di amministrazione sono presenti, oltre a quelli sopra citati, altri accantonamenti per complessivi € 173.656,96 (rinnovi contrattuali € 66.000,00, indennità di fine mandato € 4.500,00, fondo passività potenziali € 100.000,00, fondo oneri diversi € 3.156,96), e si rileva l'assenza di un accantonamento per fondo perdite società partecipate, in quanto l'Ente non risulta detenere partecipate in perdita e del fondo garanzia debiti commerciali, non ricorrendone le condizioni.

In merito alle spese di personale, si rileva che l'Organo di revisione ha verificato che la spesa sostenuta nell'anno rientra nei limiti di cui all'art. 1, c. 557 e 557-*quater*, della L. n. 296/2006.

Inoltre, l'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio e la compatibilità dei costi a norma dell'art. 40-*bis*, c. 1, del D.Lgs. n. 165/2001.

Gli equilibri di bilancio

	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Equilibrio di parte corrente	€ 208.695,83	€ 558.706,31	€ 926.141,13
Equilibrio di parte capitale	€ 1.047.765,53	€ 742.652,43	€ 74.779,61
Saldo delle partite finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Equilibrio finale	€ 1.256.461,36	€ 1.301.358,74	€ 1.000.920,74

La costruzione degli equilibri nel 2024 rispetta quanto stabilito dal D.Lgs. 23 giugno

2011, n. 118; il Comune ha conseguito un risultato di competenza non negativo, così come prescritto dall'art. 1, c. 821, della L. 30 dicembre 2018, n. 145.

La situazione di cassa

	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Fondo cassa finale	€ 1.063.068,32	€ 1.877.309,69	€ 2.313.092,54
<i>Di cui cassa vincolata</i>	€ 967.604,61	1.605.504,84	€ 1.912.933,16
Anticipazione di tesoreria non restituita al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	247	0	0
Importo medio dell'anticipazione giornaliera utilizzata	€ 22.936,56	€ 0,00	€ 0,00

Sul fronte della cassa, si rileva un graduale miglioramento del fondo cassa negli ultimi tre esercizi considerati, unito al perdurare del mancato utilizzo anche nell'anno 2024 dell'anticipazione di tesoreria.

In ordine alla tempestività dei pagamenti non risultano problematiche, l'indicatore annuale ammonta a -5 giorni (-6 giorni nel 2023, +1 giorni nel 2022).

L'Organo di revisione nella propria relazione, ha verificato che l'Ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, c. 8, del TUEL.

La gestione dei residui e la capacità di riscossione

Sul fronte dei residui attivi si rileva una progressiva diminuzione degli stessi (€ 9.064.960,98 al 31 dicembre 2020, € 7.717.870,50 a rendiconto 2021, € 4.874.521,59 a rendiconto 2022, € 3.446.886,78 a rendiconto 2023, € 3.017.368,96 a rendiconto 2024).

Relativamente al titolo I in conto residui, l'Ente, rispetto all'esercizio 2022, ha notevolmente migliorato la propria capacità di riscossione mantenendosi invece costante, con un lieve miglioramento, in conto competenza. La percentuale di riscossione, invece, del titolo III presenta un andamento altalenante in conto residui,

seppur in miglioramento nel 2024 rispetto al 2023 e un buon andamento in conto competenza, come esposto nella seguente tabella.

	Rendiconto 2022 % Risc./Acc.	Rendiconto 2023 % Risc./Acc.	Rendiconto 2024 Accertamenti	Rendiconto 2024 Riscossioni	Rendiconto 2024 % Risc./Acc.
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	52,11 %	82,80 %	€ 2.283.694,36	€ 1.771.336,81	77,56 %
Tit.1 competenza	76,14 %	77,93 %	€ 7.647.584,98	€ 6.142.110,88	80,31 %
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	93,04 %	42,49 %	€ 609.131,80	€ 353.107,29	57,97 %
Tit.3 competenza	76,23 %	79,13 %	€ 2.114.903,61	€ 2.061.079,44	97,45 %

In merito all'efficienza dell'attività di contrasto all'evasione, dalla relazione dell'Organo di revisione relativa al rendiconto 2024, emergono accertamenti per recupero evasione IMU e TARI per complessivi € 2.257.493,35 e riscossioni per € 1.767.740,30, pari al 78,30 %, con accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità in conto competenza per € 396.457,17 e a rendiconto per € 768.606,78; l'Organo di revisione, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra l'ente locale ed il concessionario della riscossione, ai sensi dell'art. 239, c. 1 *lett. c)*, del TUEL, non ha rilevato irregolarità e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

Parametri obiettivi di deficitarietà strutturale e debiti fuori bilancio

Relativamente ai **parametri obiettivi di deficitarietà strutturale**, si rileva che nel 2024 risultano rispettati tutti i parametri obiettivi per i Comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, tranne l'indicatore 12.4 (Indicatore di sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) che risulta essere maggiore dell'1,20%. L'Ente risulta comunque essere non strutturalmente deficitario.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto nel corso del 2024 al riconoscimento e finanziamento in parte corrente di **debiti fuori bilancio** per sentenze esecutive per € 1.000,00 (delibera Consiglio comunale n. 42 del 30 luglio 2024) e che detto atto è stato trasmesso alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23, c. 5, della L. n. 289/2002.

Nel corso dell'esercizio 2023 l'Ente ha provveduto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per € 439.394,36 di parte corrente, il cui riconoscimento è stato effettuato con delibera di Consiglio comunale n. 66/2023 quale adempimento propedeutico alla redazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, i cui debiti sono imputati alle annualità di durata del piano di riequilibrio.

L'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti durante la fase preparatoria all'approvazione del piano di riequilibrio e imputati all'anno 2024 risulta di € 64.549,20.

Come indicato nella relazione dell'Organo di revisione, dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto 2024, non sono stati riconosciuti/segnalati debiti fuori bilancio.

Indebitamento

Il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL è stato rispettato ottenendo le seguenti percentuali di incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti.

2022	2023	2024
2,74 %	3,54 %	3.83 %

L'Ente nel triennio 2022-2024 non ha attivato nuove fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Inoltre, l'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

Indebitamento a fine anno	€ 9.611.850,59	€ 8.811.535,90	€ 8.013.755,37
Nr. Abitanti al 31/12	12.862	12.859	12.953
Debito medio per abitante	€ 747,31	€ 685,24	€ 616,68

L'Ente, inoltre, non ha in essere garanzie (quali fidejussioni o lettere di patronage) o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri organismi partecipati o di altri soggetti.

6. La relazione semestrale sullo stato di attuazione del PRFP del primo semestre 2025

L'Organo di revisione nella terza relazione pervenuta alla Sezione in data 14 luglio 2025 ha presentato lo stato di attuazione del Piano di riequilibrio Finanziario Pluriennale ed il raggiungimento degli obiettivi intermedi con riferimento alla data del 30 giugno 2025, dando atto del proseguimento dell'opera di risanamento delle finanze dell'Ente e

delle risultanze del rendiconto 2024, già analizzate dalla Sezione al punto precedente. Viene rappresentato come la riduzione del disavanzo in maniera maggiore rispetto a quanto preventivato dal piano sia conseguente all'aumento delle entrate correnti, come previsto dal piano ed alla riduzione delle spese correnti, seppur in maniera più contenuta rispetto alle previsioni, ma comunque consistente rispetto agli anni precedenti. L'Organo di revisione ha sottolineato l'importanza di ottenere un equilibrio di lungo periodo strutturale e non solo finalizzato all'attuale riduzione del disavanzo, con una puntuale ricognizione dei costi dei servizi conferiti in Unione, una costante verifica del contenimento della spesa ed una tempestiva riscossione dei residui; inoltre, ha dettagliatamente relazionato sull'andamento delle varie misure previste dal PRFP.

6.1. In merito alle **entrate tributarie**, riguardo all'imposta municipale propria (IMU), viene rilevato che, alla data del 14 luglio 2025, sono presenti accertamenti IMU per € 1.936.265,27, che secondo l'Organo di revisione risultano in linea con le previsioni del Piano.

Per la Tari (che per l'anno 2024 rimaneva nel bilancio dell'Ente), dal 1° gennaio 2025 è stato attivato il passaggio alla tariffa rifiuti corrispettiva puntuale, fatturata direttamente dal gestore del servizio di raccolta e smaltimento. Quindi, è stato confermato che nel bilancio preventivo 2025-2027 del Comune non sono più presenti né l'entrata (introito tariffa rifiuti) né la spesa (per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti), né l'accantonamento a FCDE.

Relativamente alle **entrate da trasferimenti**, e in particolare alla misura "trasferimento per enti in crisi finanziaria", l'accordo siglato tra l'Ente e la Regione prevedeva l'erogazione di un contributo annuo pari ad € 100.000,00 nelle due annualità 2024 e 2025 per il raggiungimento di obiettivi volti al riequilibrio ed alla sostenibilità. L'Ente aveva trasmesso alla Regione, a cadenza trimestrale, le relazioni con il monitoraggio degli obiettivi predefiniti dall'accordo, e aveva incassato il contributo per l'anno 2024, vincolandolo in attesa dell'approvazione da parte della Regione, delle relazioni periodiche ed annuali di competenza. Con nota prot. 11612 del 23 giugno 2025, la Regione Emilia-Romagna ha attestato l'esito positivo del raggiungimento degli obiettivi inseriti nell'accordo di programma 2024.

Per ciò che concerne le **entrate extratributarie**, l'Organo di revisione ha rilevato che:

- per i maggiori proventi da illuminazione votiva (+45.000 €/annui), gli accertamenti 2024, quantificati in € 111.129,80, sono stati riscossi -alla data del 14 luglio 2025- per € 108.454,95. Nell'anno 2025 la lista di carico per il canone di luce votiva non è ancora stata emessa; lo stanziamento del capitolo per l'anno 2025 prudenzialmente risulta di € 90.000,00. Come termine di paragone, si

rappresenta che a rendiconto 2023 gli accertamenti ammontavano ad € 58.961,08;

- per i maggiori proventi da servizi cimiteriali (+50.000 €/annui), gli accertamenti ante piano di riequilibrio ammontavano all'incirca ad € 40.000,00. Le riscossioni sul 2024 sono risultate di € 101.391,52, mentre le riscossioni 2025, alla data del 14 luglio 2025, ammontano ad € 32.734,72;
- per le maggiori entrate da diritti di segreteria ufficio tecnico (+ 60.000 €/annui), gli accertamenti a rendiconto 2023 ammontavano ad € 50.850,00, le riscossioni a rendiconto 2024 ad € 83.430,00 e le riscossioni -ad oggi- a rendiconto 2025 ad € 38.290,00;
- le maggiori entrate previste dalla revisione affitti attivi (+5.000 €/annui) sono abbastanza in linea con le previsioni, in quanto a rendiconto 2023 gli accertamenti ammontavano ad € 94.280,18, a rendiconto 2024 ad € 104.962,58, e per il 2025 ad € 98.036,51.

6.2. Relativamente alle spese, in merito alla riduzione di quelle per il Segretario generale – per cui nel piano era previsto un risparmio per il 2025 di € 80.000,00, l'Organo di revisione ha rappresentato che tale funzione non è stata ricoperta nel primo semestre 2025; il risparmio, pertanto, risulta maggiore delle previsioni.

In relazione alla misura "spending review utenze" (spesa da ridurre di € 100.000 nel 2025), il 1° marzo 2025 è stato attivato lo scambio sul posto, ma i risparmi risultano esigui per via dell'aumento delle tariffe del gas e per l'impostazione del contributo a compensazione per la modalità scambio sul posto (il contributo è calcolato solamente a fine anno). L'Organo di revisione ha evidenziato che gli impegni a fine 2023 ammontavano ad € 481.059,88, a fine 2024 ad € 417.278,81, mentre lo stanziamento anno 2025 (assestato, comprensivo quindi di un'integrazione degli stanziamenti per via dell'aumento tariffe) risulta pari ad € 461.850,00. L'Ente ha inviato il dettaglio di tutte le utenze a rendiconto 2024 e a preventivo 2025/2027.

Per gli altri risparmi di spesa corrente, previsti per € 70.450,00, vengono riportate dettagliatamente le singole voci di spesa per le quali sono confermate le riduzioni, alcune delle quali anche superiori a quanto preventivato, altre lievemente inferiori ma gli scostamenti sono motivati. Anche in questo caso, l'Organo di revisione ha inviato i dettagli delle singole voci di spesa a rendiconto 2024 ed a preventivo 2025/2027.

Per quanto attiene alla revisione di servizi comunizzati trasferiti all'Unione Reno Galliera (servizi scolastici ed educativi, comprensivi di scuola dell'infanzia, servizi extrascolastici, progetti scolastici, e asilo nido; servizio cultura; servizio sport), le misure prevedono una riduzione delle quote di trasferimenti all'Unione Reno Galliera a copertura

delle funzioni conferite in Unione per la gestione in forma associata, dovute a una riduzione dei servizi offerti e ad un aumento delle tariffe richieste agli utenti dei servizi a domanda individuale.

Per i servizi scolastici ed educativi gli effetti delle misure hanno avuto decorrenza con l'anno Scolastico 2024/2025.

In tema di spese per scuola dell'infanzia, l'Organo di revisione ha dichiarato che la riduzione delle spese per la scuola d'infanzia, che prevedeva il taglio di due sezioni a partire dall'anno scolastico 2024/25 e la statalizzazione di altre tre ha portato a ingenti risparmi. La convenzione con la scuola paritaria parrocchiale è stata riattivata ma con un trasferimento di risorse ridotto (€ 30.000,00 al posto di € 45.000,00). In definitiva, gli impegni per il 2023 risultavano pari ad € 541.134,13, per il 2024 ad € 460.370,00 e per il 2025 gli impegni assestati risultano pari ad € 380.250,00, confermando ampiamente i risparmi previsti dal PRFP (€ 147.030,00 per il 2025, rispetto al 2023).

Anche la riduzione della spesa di € 191.706,57 indicata dal piano per l'asilo nido per il 2025 (sempre rispetto al 2023) è ampiamente confermata: gli impegni ammontavano ad € 334.400,00 nel 2023, ad € 162.600,00 nel 2024 e gli impegni assestati 2025 risultano pari ad € 114.500,00. Per conseguire questi risparmi è stata effettuata la chiusura di una sezione a partire dall'anno scolastico 2024/25.

Per i servizi extrascolastici, è stata attuata la riduzione della spesa mediante l'aumento delle tariffe per pre-scuola e post scuola, integrativo al modulo, extra scuola e trasporto scolastico, mentre per i progetti scolastici non è stato stanziato il trasferimento per i contributi POF (piano offerta formativa) destinato al finanziamento di progetti scolastici, ad eccezione, per l'anno 2025, di un progetto finanziato integralmente dalla Regione. In tutto queste due misure prevedono per l'esercizio 2025 circa 50.000,00 euro di risparmio di spesa, secondo il PRFP.

In merito ai servizi sociali, viene relazionato che non è stato stanziato nel bilancio 2025 il trasferimento all'Unione per la copertura di contributi ad associazioni di carattere sociale, e gli impegni assunti al momento per il 2025 ammontano ad € 605.426,98, mentre a rendiconto 2024 ammontavano ad € 691.044,72, ben oltre le previsioni di risparmio di € 2.000,00.

In merito alla riduzione di spesa per i servizi culturali (€ 118.375,00 annui secondo il Piano, € 94.375,00 secondo i calcoli della Sezione¹, avvalorati poi dal Comune), viene confermato il risparmio previsto a seguito delle azioni introdotte dall'Ente, quali la riduzione dell'offerta della biblioteca, la stipula di una convenzione per la gestione della Casa della Musica con canone di locazione dell'immobile e utenze a

¹ Delibera n. 33/2024/PRSP.

carico del gestore, e l'assenza di trasferimenti per iniziative culturali. Complessivamente, nel 2023 gli impegni di spesa risultavano essere di € 132.340,00, nel 2024 si sono ridotti considerevolmente, arrivando ad € 35.115,00 e per il 2025 gli impegni assunti ad oggi sono di € 42.950,00.

In merito alla riduzione di spese sportive, (€ 75.000,00 annui secondo il Piano, € 51.000,00 secondo i calcoli della Sezione², avvalorati poi dal Comune), conseguente alla concessione in uso di una struttura ad un unico gestore, viene dichiarato la concessione si è perfezionata il 1° settembre 2024 e pertanto precedentemente sono stati sostenuti dall'Ente maggiori costi per utenze e manutenzioni rispetto a quanto preventivato. Tuttavia, le spese sostenute nel 2024 (impegni per € 15.335,76) sono state comunque inferiori a quelle dell'esercizio 2023 (impegni per € 47.845,15). Lo stanziamento assestato anno 2025 risulta pari a € 9.500,00.

6.3. In definitiva, in merito al raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal Piano, l'Organo di revisione ha rappresentato che, riguardo alle misure di contenimento delle spese, l'Ente ha registrato un raggiungimento dell'obiettivo sulla riduzione delle spese correnti diverse, in particolar modo quelle non strutturali che riguardano costi come la locazione del magazzino, le spese per lo staff art. 90, la promozione del territorio.

Invece, i maggiori risparmi previsti per la diminuzione delle utenze non si sono verificati per una molteplicità di cause, soprattutto imputabili a eventi esterni avvenuti come la situazione internazionale, anche se ad avviso dell'Organo di revisione, il Comune risulta aver intrapreso tutte le misure necessarie per ridurre i costi a proprio carico e ottimizzare i costi per le utenze. Con decorrenza 1° marzo 2025 è stato sottoscritto il nuovo contratto, ma al momento è prematuro analizzare se questo ha portato maggiori risparmi, e l'Organo di revisione si riserva di trattare il punto nella prossima relazione per valutare gli effetti di questa misura.

Con riguardo alla misura derivante alla Tari, il Revisore rammenta che, come indicato dalla Sezione nelle precedenti deliberazioni, rimangono comunque in capo al Comune alcuni costi fissi come il personale precedentemente impiegato.

Sulla revisione dei servizi comunizzati conferiti in Unione, per quanto riguarda le spese per la scuola dell'infanzia (scuola materna), non risulta confermato il risparmio per il mancato rinnovo della scuola paritaria parrocchiale, il trasferimento è diminuito ma non azzerato come previsto dal piano. Sono state invece statalizzate tre sezioni, rispetto a quanto previsto dal piano e i trasferimenti verso l'Unione sono diminuiti come previsto dal piano. Anche per quanto riguarda la scuola dell'infanzia si sono attuate le

² Delibera n. 33/2024/PRSP.

misure previsto e come relazionato sopra i risparmi sono in linea con quelli previsti nel piano.

Si confermano anche i risparmi previsti per servizio cultura con la chiusura di una biblioteca e la non erogazione del contributo per i servizi sociali di euro 2.000,00.

Riguardo alla misura della revisione della gestione delle palestre, solamente durante la fine del 2024 si è provveduto ad una nuova concessione con risparmi minori rispetto a quanto previsto.

In merito ai rapporti del Comune con l'Unione Reno Galliera, l'Organo di revisione ha rappresentato che in data 07/03/2025 il Comune ha inviato la comunicazione di verifica crediti debiti con l'Unione Reno Galliera, la quale ha risposto e riconciliato i crediti debiti verso il Comune di San Pietro in Casale. Le differenze sono state individuate e riconciliate, come risulta dalla nota informativa ex art. 11, c. 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

Relativamente alla giacenza di cassa, il saldo di cassa al 31 dicembre 2024 risulta pari ad € 2.313.092,54, di cui € 1.912.933,16 sono cassa vincolata; la tendenza del fondo di cassa risulta positiva negli ultimi tre esercizi, con un tempo medio dei pagamenti pari a 26 giorni e un indice di ritardo dei pagamenti pari a -6 giorni. Il saldo di parte corrente risulta però ancora negativo, anche se in miglioramento; al 30 maggio 2025, prima data disponibile, dal prospetto delle liquidità di Siope risulta un fondo di cassa di € 1.029.952,70. L'ente durante il 2025 non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

7. Il Magistrato istruttore ha chiesto al Presidente della Sezione di sottoporre le risultanze dell'istruttoria svolta all'esame del Collegio.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Preliminarmente, è utile procedere ad una ricognizione della normativa concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e gli esiti ad essa conseguenti. Il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. in L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha inserito, nel titolo VIII del TUEL, gli art. 243-*bis*, *ter* e *quater*.

Questa normativa ha inteso introdurre la possibilità, per l'Ente locale, ove sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocarne il dissesto finanziario, di ricorrere all'alternativa procedura di riequilibrio.

La procedura di riequilibrio si svolge, diversamente da quella che conduce al dissesto, mediante l'individuazione, da parte dell'Ente stesso, delle iniziative ritenute necessarie per il risanamento.

L'art. 243-*bis* del TUEL indica il contenuto obbligatorio del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (c. 6), le attività che l'Ente locale è tenuto a realizzare (c. 7), i

vincoli imposti all'Ente al fine di garantire il graduale riequilibrio (c. 8), nonché le misure da adottare in caso di accesso al Fondo di rotazione (c. 9).

Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve quindi tener conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate.

La durata massima del Piano è variabile in dipendenza dell'applicazione dei parametri fissati dal c. 5-*bis* dell'art. 243-*bis* del TUEL.

Il PRFP deve essere corredato del parere dell'Organo di revisione economico-finanziario, che assume un ruolo essenziale sia nella predisposizione del Piano sia ai fini del controllo della sua attuazione.

L'art. 243-*quater*, c. 1, del TUEL disciplina anche i compiti degli organi esterni deputati all'esame del Piano: in particolare, il PRFP deve essere trasmesso, entro dieci giorni dalla data della deliberazione di adozione, alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, presso il Ministero dell'Interno, ed alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La Commissione svolge la necessaria istruttoria, all'esito della quale redige una relazione finale, che è trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, cui è affidata la valutazione del Piano, dalla quale scaturisce l'approvazione o il diniego dello stesso, nonché il controllo sulla sua concreta esecuzione (art. 243-*quater*, c. 3, del TUEL).

Gli eventuali esiti negativi della procedura, sono disciplinati all'art. 243-*quater*, c. 7, ai sensi del quale la mancata presentazione del Piano entro il termine di cui all'art. 243-*bis*, c. 5, del TUEL il diniego dell'approvazione del Piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal Piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'Ente al termine del periodo di durata del Piano stesso, comportano l'applicazione dell'art. 6, c. 2, del D.Lgs. n. 149/2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto.

La decisione di approvazione o di diniego del Piano adottata dalla Sezione regionale di controllo può essere impugnata dall'Ente, nel termine di 30 giorni, dinanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti in speciale composizione (art. 243-*quater*, c. 5, del TUEL).

In questo contesto normativo, il controllo della Corte dei conti sul Piano di riequilibrio finanziario pluriennale interviene sia in fase d'accesso, come descritto al punto precedente, ma anche in fase di attuazione e in fase di scadenza del termine finale del PRFP.

Il controllo che effettua la Corte in fase di attuazione e in fase finale comporta

un giudizio di accertamento sulla situazione contabile dell'ente e sulla congruità della procedura di salvaguardia intrapresa e, in caso di esito negativo (qualificato in termini di grave e reiterato inadempimento, o di mancato raggiungimento dell'obiettivo finale nel tempo previsto), determina l'avvio della parallela procedura di dissesto guidato, ai sensi dell'art. 6, c. 2, del D.Lgs. n. 149/2011, come sopra esposto.

L'approvazione del PRFP da parte del Comune determina specifici obblighi per l'ente che vi ha fatto ricorso, attraverso la previsione e la quantificazione di determinati obiettivi intermedi.

L'odierno controllo, quindi, si inserisce nella fase "concomitante" all'esecuzione del piano; il PRFP fornisce infatti la misura degli obiettivi intermedi e finali su cui parametrare l'azione di risanamento e il giudizio sull'adempimento del Piano.

Come chiarito dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 36/2016/QMIG del 20 dicembre 2016, l'obiettivo primario della procedura di riequilibrio finanziario va individuato nell'attuazione di un graduale percorso di risanamento dell'ente, atto a superare gli squilibri strutturali di bilancio che potevano condurre allo stato di dissesto, così come imposto dall'art. 243-*bis*, c. 1, del TUEL.

Conseguentemente, particolare attenzione deve essere rivolta, durante la fase attuativa del piano, alle eventuali fattispecie di concreto aggravamento del quadro complessivo della finanza dell'ente e che possano compromettere l'essenziale finalità di risanamento evidenziando un *trend* negativo difficilmente reversibile: è proprio al verificarsi di tale stato di aggravamento che il legislatore contempla, nel prevedere tra le ipotesi di fattispecie legali tipiche di dissesto definite dall'art. 243-*quater*, c. 7, del TUEL, il "grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano".

L'esame dello stato di attuazione dei piani di riequilibrio non può, quindi, limitarsi ad una mera verifica contabile del conseguimento di ciascun obiettivo finanziario programmato dall'ente locale, ma deve prendere in esame la situazione complessiva valutando anche ogni eventuale elemento sopravvenuto.

Il conseguimento degli obiettivi intermedi in termini di recupero del disavanzo non esonera pertanto la Sezione da un esame sulla capacità dell'ente di aver conseguito risparmi strutturali che garantiscano in chiave prospettica il mantenimento del ritmo di rientro del disavanzo.

D'altra parte, il rispetto degli obiettivi parziali del PRFP non è necessariamente di per sé garanzia di recupero del disavanzo nel lungo periodo, potendo, in caso di gestione corrente deficitaria, accumularsi nuovo disavanzo per l'emergere di ulteriori fattori di criticità, pur in presenza di piena attuazione delle misure volte al recupero del disavanzo oggetto dell'originario piano di rientro nel PRFP.

2. In tale contesto, va sottolineato il ruolo cruciale dell'Organo di revisione economico-finanziaria, chiamato ad assolvere compiti di primaria rilevanza nell'ambito della procedura di riequilibrio finanziario. Tale Organo, istituzionalmente preposto alla vigilanza sulla regolarità della gestione contabile e finanziaria dell'Ente, assume una funzione di garanzia e controllo non soltanto nella fase preliminare di predisposizione del Piano, ma anche e soprattutto nella sua attuazione.

L'art. 243-*quater* del TUEL attribuisce all'Organo di revisione il compito di trasmettere, entro quindici giorni dal termine di ciascun semestre, una relazione dettagliata sullo stato di avanzamento del Piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi prefissati. Tale adempimento assume un rilievo determinante, poiché consente di monitorare, con cadenza semestrale, l'effettiva realizzazione delle misure previste dal PRFP, nonché di rilevare tempestivamente eventuali criticità che possano compromettere l'efficacia del Piano stesso.

La relazione dell'Organo di revisione non si deve limitare a una mera verifica di tipo contabile, ma deve includere una valutazione complessiva della sostenibilità finanziaria delle misure adottate, evidenziando eventuali scostamenti tra i risultati conseguiti e quelli previsti.

3. Preliminarmente, si ricorda come il Comune di San Pietro in Casale, con l'approvazione del rendiconto 2022 aveva accertato un disavanzo di € 3.646.534,13 ritenuto dall'Ente non ripianabile nei termini previsti dal TUEL e, pertanto, con propria delibera consigliare n. 45 del 23 agosto 2023 aveva attivato la procedura di ricorso al riequilibrio finanziario pluriennale prevista ai sensi dell'art. 243-*bis*, c. 1, del TUEL.

Oltre alla quota di disavanzo accertata a rendiconto 2022, il Comune aveva inserito nella massa passiva anche € 91.543,66 derivante dall'analisi straordinaria dei residui attivi e passivi al 31 ottobre 2023 e debiti fuori bilancio per € 439.394,36 per un totale di disavanzo da recuperare di € 4.177.472,15 nell'arco temporale di 10 anni (dal 2023 al 2032).

Dall'esame delle relazioni dell'Organo di revisione sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario, relative rispettivamente al secondo semestre del 2024 ed al primo semestre del 2025, nonché dall'analisi delle risultanze del rendiconto 2024 e dall'istruttoria condotta dalla Sezione, si evince, in particolare, quanto segue.

Sotto un primo profilo, deve essere valutata favorevolmente la riduzione del disavanzo, il cui recupero ha superato di gran lunga le previsioni iniziali del PRFP per l'esercizio 2024, essendo tale riduzione pari a € 1.329.929,20, rispetto alla quota annuale del ripiano previsto pari a € 230.000,00 di cui € 165.450,80 quale quota di ripiano disavanzo accertato con il rendiconto 2022 ed € 64.549,20 quale quota DFB finanziata nell'esercizio. Il notevole recupero del disavanzo originario, passato da

4.177.472,23 a € 1.941.177,20 (rendiconto 2024), pari al 46% realizzato nelle prime due annualità di vigenza del Piano che ha un arco temporale decennale, va colto sicuramente in senso positivo.

Tuttavia, nel richiamare la *ratio* sottesa alla procedura riequilibrio finanziario pluriennale che è quella di superare la crisi finanziaria mediante il recupero del disavanzo accertato nell'ottica di assicurare gli equilibri di bilancio nel tempo, ossia in maniera strutturale, va evidenziato che il saldo di cassa di parte corrente, seppur migliorato rispetto al 2022, resta negativo. Pertanto, si raccomanda all'Ente di monitorare tale saldo di parte corrente.

Al riguardo, sul piano delle maggiori entrate, va rilevata una leggera flessione rispetto alle stime riportate nella Tabella 2 relativa alle azioni di recupero previste nel Piano. È anche vero che detta Tabella (pag. 4 della delibera) presenta azioni di recupero per un totale di € 10.920.172,13 in 10 anni (oltre un milione l'anno) molto più consistenti, quindi, del recupero formale del disavanzo (€ 4.177.472,15) inserito nel PRFP dall'Ente che è rappresentato nella Tabella 1 (pag. 3 della delibera). Quindi anche se l'Ente non effettua tutti i recuperi previsti dalla tabella "azioni" rimane un margine positivo molto alto.

Nel medesimo contesto, l'aumento della capacità di riscossione delle entrate proprie – come qui evidenziato nella Tabella 3 riportata in fatto – costituisce senz'altro un segnale positivo, benché non possa considerarsi risolutivo di per sé.

Infatti, dai dati del rendiconto 2024 si evince che, anche nell'ultimo esercizio concluso, il saldo di cassa della gestione di parte corrente ha registrato un valore negativo pari a € 330.847,62. Questo dato assume particolare rilievo, poiché segnala una gestione non in grado di generare la liquidità necessaria per garantire il pagamento delle spese incompressibili.

Relativamente al I semestre 2025, pur evidenziando l'impossibilità, alla chiusura del primo semestre dell'anno, di verificare con certezza l'entità delle entrate alla data del 30 giugno 2025, si prende atto del proseguimento dell'opera di risanamento delle finanze dell'Ente e delle risultanze del rendiconto 2024.

Sul piano della spesa, molte delle riduzioni previste nel Piano, es. quelle relative alle utenze, non si sono realizzate oppure, se realizzate (es. servizi scolastici), sono state compensate da altri aumenti di spese. Tra le spese in aumento risultano quelle relative ai servizi sociali per € 112.644,79, di cui € 52.273,40 risultano finanziati da risorse accantonate per passività potenziali utilizzate per la copertura della perdita dell'ASP di cui l'Ente è socio.

Non può non condividersi quanto evidenziato dall'Organo di revisione sul fatto che i maggiori costi derivanti dall'adeguamento delle retribuzioni dovute al personale esterno

delle cooperative utilizzate per l'erogazione dei servizi scolastici e sociali avranno impatto anche sui bilanci futuri e come tali dovranno essere oggetto di attento monitoraggio al fine di valutare eventuali possibili interventi di risparmi di spesa o incrementi di entrata. Nello specifico, risulta opportuno che l'Ente assuma le iniziative ritenute all'uopo opportune a scongiurare il rischio che i costi dell'ASP ricadano sul bilancio comunale.

Relativamente al primo semestre 2025, il Collegio prende atto della relazione dell'Organo di revisione di cui evidenzia la raccomandazione, affinché l'Ente svolga una puntuale ricognizione dei costi dei servizi conferiti in Unione, una costante verifica del contenimento della spesa ed una tempestiva riscossione dei residui.

Il Collegio, alla luce di tali risultanze, nel richiamare la precedente deliberazione n. 102/2024/PRSP, ritiene opportuno evidenziare le seguenti perplessità:

- occorre verificare e potenziare l'effettiva capacità di riscossione delle entrate proprie con particolare attenzione al Titolo 3 in conto residui;
- la stima dei risparmi derivanti dall'esternalizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti (TARI) appare eccessivamente ottimistica. Il Comune, infatti, ha prospettato l'eliminazione dei costi legati all'accantonamento per crediti inesigibili relativi alla TARI, presupponendo che, esternalizzando il servizio, non dovrà più sostenere tale accantonamento. Tuttavia, questo ragionamento è fallace nella determinazione dell'effettivo risparmio. Sebbene la tariffa sia determinata in base ai costi, non tutti questi ultimi hanno un riflesso finanziario immediato, come nel caso dei costi per il personale destinato al servizio rifiuti. Tali costi non possono quindi essere completamente esternalizzati.

Pertanto, si esortano il Consiglio comunale, il Responsabile del Servizio finanziario e lo stesso Organo di revisione a procedere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze ai sensi del TUEL, ad un costante monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi del Piano, al fine di verificare, anno per anno e per singola voce, la sostenibilità delle prospettive di riequilibrio.

5. Nonostante le criticità riscontrate, il Collegio ritiene che, allo stato attuale, non sussistano i presupposti per precludere al Comune la prosecuzione del percorso di riequilibrio finanziario. Il Collegio ritiene quindi che il quadro rappresentato consente di proseguire col percorso di risanamento avviato, innanzitutto perché il recupero del disavanzo, come visto, al termine dell'esercizio 2024 (e coerente con le risultanze contabili al I semestre 2025), è anche migliore rispetto alle previsioni del Piano approvato.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in esito al controllo effettuato

sull'attuazione del piano di riequilibrio finanziario del Comune di San Pietro in Casale (BO):

- raccomanda al Responsabile del servizio finanziario e all'Organo di revisione, ognuno per quanto di rispettiva competenza, di monitorare attentamente i profili di criticità evidenziati in parte motivazionale;
- richiede all'Organo di revisione di riferire, in occasione della prossima relazione semestrale, in particolare in ordine alla quantificazione dei costi fissi del servizio di raccolta rifiuti ed alle iniziative intraprese dall'Ente sia per scongiurare il rischio che i costi dell'ASP ricadano sul bilancio comunale, sia per migliorare la capacità di riscossione delle entrate proprie;
- rammenta l'obbligo di pubblicazione della deliberazione sul sito internet istituzionale del Comune, ai sensi degli artt. 2 e 31 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

DISPONE

che, a cura della Segreteria della Sezione, si provveda affinché la presente deliberazione:

- sia pubblicata sul sito istituzionale della Corte dei conti – banca dati del controllo;
- sia inviata, in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Sindaco del Comune di San Pietro in Casale, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione;
- sia inviata, mediante posta elettronica certificata, alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali operante presso il Ministero dell'interno, nonché al Consiglio delle autonomie locali.

Così deciso in Bologna, nella Camera di Consiglio del 18 settembre 2025.

Il Relatore

Massimiliano Maitino
(*firmato digitalmente*)

Il Presidente

Marcovalerio Pozzato
(*firmato digitalmente*)

Depositata in Segreteria in data 23 settembre 2025

Il Funzionario preposto

Anna Maria Frate
(*firmato digitalmente*)